

Due giorni di 'Media in piazza', dedicati all'uso e ai pericoli del web Il bello e il brutto dei 'social'

Cyberbullismo, sexting e altre insidie dentro il messaggio rivolto in particolare ai giovani dalle associazioni e dalle scuole, coinvolte nella sensibilizzazione

di Dibbi Emmer

Internet e i social media rappresentano certamente il nuovo linguaggio dei giovani. Sono strumenti indispensabili per socializzare e scoprire il mondo, ma bisogna imparare ad usarli nel giusto modo. Ed è anche per conoscere meglio questi nuovi strumenti e il loro utilizzo consapevole, che venerdì e sabato sul piazzale del Lac a Lugano è stata organizzata la manifestazione "Media in piazza - Il bello dei media, senza paura". Uno degli obiettivi delle due giornate di sensibilizzazione - promosse da una rete di associazioni ed enti attivi nell'ambito dell'educazione ai media in Ticino, tra cui Croce Rossa Svizzera, Supsi, Usi, Radix, Corsi, Amnesty International Ticino, Aspi, Dicastero formazione sostegno e socialità della Città di Lugano - è stato quello di informare la popolazione su quali siano nella nostra regione gli enti e le associazioni che lavorano nelle scuole o a contatto con i ragazzi, nell'ambito dell'educazione ai nuovi media e all'uso consapevole della rete.

Troppo spesso oggi l'uso sbagliato dei social media può portare alla nascita di

problemi legati a cyberbullismo, sexting, dipendenze, adescamenti e furti di identità. Come imparare quindi un uso sano, legale, sicuro e creativo dei media digitali?

"L'idea di base di quanto proposto nelle scuole, e concretizzato con la manifestazione che si è svolta sul Piazzale del Lac - spiega Aline Esposito della Croce Rossa Svizzera, sezione Sottoceneri, responsabile del servizio Chili, incontrata sabato a Lugano - è stata quella di trattare pubblicamente il tema dell'uso dei nuovi media concentrando l'attenzione soprattutto sulle scuole, ponendo però l'accento sull'uso positivo dei media, uscendo un po' da quella spirale che tende a voler 'demonizzare' gli smartphone e gli altri strumenti che permettono ai giovani di connettersi tra loro".

Dare voce ai ragazzi

Media in Piazza, a cui nell'arco delle due giornate hanno partecipato un buon numero di ragazzi e di curiosi, è stata quindi l'occasione per dare voce agli stessi giovani su un tema che li riguarda da vicino, mettendosi in gioco in prima persona attraverso una serie di workshop creativi e di riflessione sull'uso dei media digitali.

"Con questa manifestazione" prosegue Aline, "si è voluto creare uno spazio di dialogo sulle tematiche proposte negli atelier nei quali i ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi su diversi aspetti legati all'uso e al funzionamen-

to dei nuovi media. Gli atelier sono stati però solo un'introduzione a questi temi, perché ai docenti presenti in piazza venerdì per accompagnare le loro classi è stato fornito del materiale didattico da utilizzare in seguito anche in classe".

Alla manifestazione era abbinato anche il concorso "Immagina l'immagine", aperto ai ragazzi delle scuole ticinesi.

Gli studenti sono stati invitati a realizzare un disegno che sapesse rappresentare un'immagine efficace per prevenire il cyberbullismo. Il premio è stato vinto da Davide Berri (in piazza col disegno n. 2), al secondo posto Raul Bison e al terzo, a pari merito, Lisa Rampini e Alexia Maranzana. Il premio del pubblico, che ha avuto la possibilità di votare nel corso della giornata di sabato, è andato invece al disegno n. 23, realizzato da uno studente della scuola media di Mendrisio.